

Papa Francesco dopo l' "Angelus" del 15 novembre

Cari fratelli e sorelle,

desidero esprimere il mio dolore per gli attacchi terroristici che nella tarda serata di venerdì hanno insanguinato la Francia, causando numerose vittime. Al Presidente della Repubblica Francese e a tutti i cittadini porgo l'espressione del mio fraterno cordoglio. Sono vicino in particolare ai familiari di quanti hanno perso la vita e ai feriti.

Tanta barbarie ci lascia sgomenti e ci si chiede come possa il cuore dell'uomo ideare e realizzare eventi così orribili, che hanno sconvolto non solo la Francia ma il mondo intero. Dinanzi a tali atti, non si può non condannare l'inqualificabile affronto alla dignità della persona umana. Voglio riaffermare con vigore che la strada della violenza e dell'odio non risolve i problemi dell'umanità e che utilizzare il nome di Dio per giustificare questa strada è una bestemmia!

Vi invito ad unirvi alla mia preghiera: affidiamo alla misericordia di Dio le inermi vittime di questa tragedia. La Vergine Maria, Madre di misericordia, susciti nei cuori di tutti pensieri di saggezza e propositi di pace. A Lei chiediamo di proteggere e vegliare sulla cara Nazione francese, la prima figlia della Chiesa, sull'Europa e sul mondo intero. Tutti insieme preghiamo un po' in silenzio e poi recitiamo l'Ave Maria.



Lettera del Parroco per l'Avvento

Con la Prima Domenica di Avvento, inizia il nostro cammino verso il S. Natale. Quattro domeniche ci separano da questo evento che ha portato in tutto il mondo un radicale cambiamento.

L'Avvento è il periodo in cui la Chiesa (cioè: tutti noi) riflette sulla speranza nel futuro che Dio prepara al mondo. Il cristiano non deve limitarsi ad attendere, ma a progettare e camminare e costruire, perché esperimenta l'efficacia delle opere che Dio ha compiuto per la salvezza dell'uomo. Quando si è certi che il futuro sarà frutto di quell'amore di Dio che già si è manifestato in Cristo, si possiedono già ora quelle premesse di pace e amore perché sa che tutto ciò è garantito dalla fedeltà di Dio. Anche la Parola di Dio ci chiama a questa attitudine di vigilanza, cioè orientamento continuo verso il futuro che è fondato nel passato, ma che trasforma il presente.

Avvento: tempo della Chiesa che è poi la nota fondamentale del nostro cammino terreno. Ricordiamoci che siamo un popolo amato da Dio, siamo la vigna del Signore. Ma, il più delle volte, siamo anche un popolo infedele. Ciononostante possiamo contare sulla bontà e misericordia del nostro Dio (stiamo per entrare nell'Anno Giubilare della Misericordia). Eleviamo a Dio la nostra anima e, nell'attesa vigilante di Colui che è salvezza, domandiamo perdono per i nostri peccati.

Vorrei ricordare che l'Eucarestia è il cibo che ci accompagna in questo cammino. Non lasciamoci prendere dalla stanchezza o dall'abitudine a queste ricorrenze.

Preghiamo insieme, preghiamo in comunione con il Santo Padre Francesco perché questa nostra città, questo nostro Paese e il mondo intero riacquisti vera fede e speranza nel Vangelo e che gli Angeli hanno annunziato nel giorno della nascita di Gesù: "Pace in terra agli uomini di buona volontà".
Cerchiamo di essere veri cristiani per un mondo migliore.

Con affetto e preghiera



A handwritten signature in blue ink, which appears to be 'F. J. C.', likely representing Pope Francis.

Lettera per il Santo Natale

Natale: ci vedo un tempo di speranza. Ma oggi, nella nostra comunità parrocchiale attendiamo forse ancora qualcuno? Si spera ancora o ci si difende da un futuro che appare minaccioso, inquietante?

Purtroppo siamo immersi talmente nel presente, che dimentichiamo il passato; quanto al futuro... è meglio non pensarci. Lo vediamo nei giovani di oggi che parlano di "fare esperienza", senza un preciso orientamento, senza la ricerca di un senso, con speranze a termine, "piccole", perché è difficile osare sperare.

Del resto, come può esserci speranza quando mancano prospettive di lavoro, di giustizia, quando non c'è più il senso del bene comune e prevale un individualismo

esasperato. Molte persone in cui si è sperato e che sembravano dare speranza si sono mostrate inaffidabili; nuove realtà che facevano sognare si sono rivelate corrotte.

La crisi che stiamo vivendo può essere un appello alla conversione, a ritornare alle domande fondamentali: Chi sono? Da dove vengo? Dove vado? La crisi costringe a rivedere le nostre speranze e a uscire dalle illusioni. Nella vita ci sono sogni buoni, che fanno del bene e aiutano a vivere, e sogni cattivi, che fanno male, le illusioni, le pretese che la realtà si pieghi ai nostri desideri.

"Tanto... a che serve impegnarsi? Tanto... che cambia? Dopo duemila anni di cristianesimo, che cosa è cambiato? Facciamo tanti bei discorsi in parrocchia, ma cosa cambia in realtà? Abbiamo sognato, sperato, ci siamo impegnati con tutte le nostre forze: con quale risultato?"

E' la tentazione del disfattismo; si finisce per cedere alla ripetitività, all'abitudine, alla logica del "si è sempre fatto così"; ci si lascia vivere, si fa quel tanto che è necessario soltanto perché si deve, senza più entusiasmo, senza crederci troppo, senza attendersi più nulla.

E, allora, ecco il Natale: un tempo che ci invita a purificare e a rinnovare la nostra speranza, la nostra convinzione in colui che è venuto a far nuove tutte le cose, a stabilire il suo regno di giustizia e di pace.

E' tempo di ridestarsi dal sonno, purificare gli occhi del nostro cuore, reimparare a guardare alla nostra vita, agli altri. Adoperiamoci per fare ritorno al Signore, per metterci sotto le sue mani e lasciarci plasmare da lui, e quelle mani le troviamo nella Parola spezzata e nel pane spezzato (parola di Dio ed eucaristia).

GUIDA ALL'ESAME DI COSCIENZA (Prima parte)

PREPARAZIONE

Da recitare prima dell'Esame

Signore mio e Dio mio: credo fermamente che sei qui, che mi vedi, che mi ascolti. Ti adoro con profonda riverenza. Ti chiedo perdono dei miei peccati e la grazia per fare con frutto questo esame.

Madre mia Immacolata, San Giuseppe, Angelo mio custode, intercedete per me.

COME INIZIARE LA CONFESSIONE

- **Da quanto tempo non mi confesso?**
- **Ho taciuto apposta qualche peccato mortale nella Confessione precedente?**
- **Ho fatto la penitenza che mi è stata imposta?**
- **Ho fatto la Santa Comunione in peccato mortale?**
- **Ho rispettato il digiuno eucaristico (di un'ora)?**
- **Provo dolore dei miei peccati e mi propongo di lottare per non commetterli?**

IO SONO IL SIGNORE DIO TUO NON AVRAI ALTRO DIO FUORI DI ME

Quali pratiche condanna il primo Comandamento?

Il primo Comandamento condanna, fra le altre pratiche, la superstizione, che è la deviazione del sentimento religioso in magia. Condanna anche l'idolatria: non solo l'adorazione di idoli ma anche la divinizzazione del potere, del piacere, della razza, del corpo, della salute, dello Stato o del denaro.

Chiediti:

- 1. Ho tenuto fede agli impegni di preghiera che mi ero presi? Ho degli impegni di preghiera quotidiani?**
- 2. Ho pregato con calma e attenzione, sapendo che Dio mi stava ascoltando?**
- 3. Ho dedicato al lavoro, allo studio, l'impegno necessario, sapendo che si tratta di un compito che Dio stesso mi ha affidato ed è il cardine della mia santificazione?**
- 4. Sono ricorso a maghi, ho partecipato a sedute spiritiche?**
- 5. Credo in ciò che la Chiesa insegna? Contesto i suoi precetti che sono quelli di Cristo?**

NON NOMINARE IL NOME DI DIO INVANO

Che cosa proibisce il secondo Comandamento?

Il secondo Comandamento proibisce ogni uso sconveniente del Nome di Dio, di Cristo e della Vergine Maria. La bestemmia, che consiste nel proferire parole di odio o di rimprovero contro Dio, è contraria al rispetto dovuto a Dio

.

Chiediti:

- 1. Ho bestemmiato? Ho bestemmiato in pubblico?**
- 2. Ho nominato il Nome di Dio senza necessità o, peggio, con ira e senza rispetto?**
- 3. Ho riparato, almeno dicendo un'Ave Maria o una breve preghiera, quando ho bestemmiato o ho sentito bestemmiare?**
- 4. Ho giurato il falso con leggerezza?**

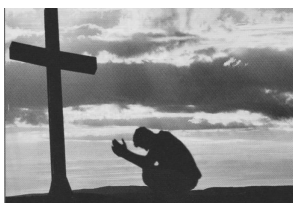
RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE

A che cosa ci obbliga il terzo Comandamento?

Il terzo Comandamento ha stabilito per Israele la santità del sabato, giorno di riposo consacrato al Signore. La Chiesa, però, celebra la Risurrezione di Cristo l'ottavo giorno, "Giorno del Signore" o Domenica. In quel giorno si deve rendere a Dio un culto visibile e pubblico. Alla Domenica e nelle altre Feste di precetto i fedeli hanno l'obbligo di partecipare alla Messa e commettono peccato grave se, potendo farlo, non lo fanno.

Chiediti:

- 1.** Metto Dio al primo posto nella mia vita?
- 2.** **Ho perso la Santa Messa la domenica o le altre Feste prescritte?**
- 3.** **Ho ostacolato altri a partecipare alla Santa Messa?**
- 4.** Sono arrivato in ritardo? Durante la Messa mi sono distratto? Ho fatto distrarre altri?
- 5.** Ho lavorato, o fatto lavorare, la domenica senza necessità urgente?
- 6.** Ricorro con frequenza al Sacramento della Confessione?
- 7.** Mi accosto regolarmente alla Comunione?



Mercatino per **“FONDO FAMIGLIE”**

Abbiamo realizzato € 1370, 00

Catechismo anno 2015 - 2016

Grazie a tutti voi

Orari e giorni per gli incontri:

Prima Catechesi

1 El.: Silvia – Maria Giovanna

2 El.: Loredana - Sabrina

Prima Confessione

3 El.: Mercoledì ore 17, 00: suor Petronilla - Ilaria

Prima Comunione

4 El.: Mercoledì ore 17, 00 –18, 00: Suor Luciana – Beatrice

Preparazione alla Cresima

**5 El.: Domenica ore 11, 30 - 12, 30: Anna Maria
suor Gabriela – Livia - Eleonora**

1 Media: Martedì 17, 30 – 18, 30: Stefano -Valentina

2 Media: Domenica ore 11, 30 -12, 30: Simona - Flavia

Gruppi parrocchiali

FRATERNITA LAICA DOMENICANA

Gli incontri si terranno il secondo lunedì del mese alle ore
16, 30

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Mercoledì 2 Dicembre: ore 16,30 - Adunanza dell'Apostolato
della Preghiera (aperto a tutti).

Giovedì 3 Dicembre: ore 17,00 - ora di Preghiera per le
vocazioni sacerdotali e religiose.

Venerdì 4 Dicembre: ore 17,00 -Adorazione Eucaristica
ore 18,00 S. Messa in suffragio dei fedeli defunti
dell'Apostol. della Preghiera e delle Anime del Purgatorio.

Giovedì 10 Dicembre: ore 16,30 - Catechesi in forma di
Preghiera, nella Chiesa del Gesù (relatore p. Guadagno).

Sabato 12 Dicembre: ore 10,30 – S. Messa e poi Ritiro
Spirituale dell'Apostolato della Preghiera (aperto a tutti).

GRUPPO MISSIONARIO “INSIEME”

Gli incontri si terranno il 2° e il 4° mercoledì di ogni mese
alle ore 19, 30

GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

**Gli incontri si terranno ogni ultimo venerdì del mese alle
ore 21, 00**

GRUPPO GIOVANI

Gli incontri si terranno ogni domenica alle ore 20, 30

GRUPPO “FREEDOM”

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 19, 00

GRUPPO SMILE

Gli incontri si terranno ogni martedì alle ore 19, 15

CORO PARROCCHIALE

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 20, 30

SPORTELLO DI SOLIDARIETA’

**Lo sportello è aperto ogni lunedì
dalle ore 10, 00 alle ore 12, 00**

GRUPPO S. PADRE PIO

Venerdì 18 dicembre: Ore 17, 15 S. Rosario
Ore 18, 00 S. Messa

CENTRO RICREATIVO-CULTURALE

Mercoledì 2 dicembre 2015- ore 1600
Dante e il "Dolce Stil Nuovo"
Lettura e commento a cura di Tina Canale

Mercoledì 9 dicembre 2015 - ore 16 00
Natale è vicino: Poesie e canti tradizionali e non
insieme a Margherita Grillo

Mercoledì 16 dicembre 2015 - ore 16,00
Compleanni del mese:
Festeggiamo con una tombolata...

S. VINCENZO

Il Gruppo della S. Vincenzo è aperto ogni martedì
dalle 7, 30 alle 9, 00



GRUPPO DONATORI **SANGUE**



FINESTRA APERTA

Queste pagine sono a disposizione di tutti coloro che vogliono inviarci qualche loro riflessione o esperienza o comunicazione o letture che ritengono importanti.

IO AMO IL ROSARIO

I miei dieci perché:

1. Perché il Rosario unisce Gesù e la Madonna in un'unica preghiera, modellandosi così sulla loro stessa vita, che insieme trascorre per più di trent'anni.
2. Perché Gesù e Maria ci parlano con i "Misteri" - che sono compendio del Vangelo - e noi parliamo a loro con espressioni più belle: il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Gloria. Un dialogo più bello di questo?
3. Perché ripete queste preghiere - e la ripetizione è il linguaggio dell'amore. Chi ama, trovata un'espressione che gli sembra dica tutto, preferisce ripeterla. Nel Rosario s'impegna più il cuore che il cervello.
4. Perché proprio per la ripetizione delle stesse preghiere è più facile l'attenzione a Gesù e Maria che sono gli scopi della preghiera, mentre le "parole" sono solo i "mezzi". E delle parole che usiamo, conosciamo bene il contenuto.
5. Perché il Rosario è una preghiera che si può "spezzettare" tra un'occupazione e l'altra e mescolarsi ad esse trasformandole in preghiera, e santificandole perché fatte per amor di Dio.

6. Perché il Papa - anche del nostro tempo - vuole il Rosario e le anime più belle - anche nel nostro tempo - lo recitano con fede. "Uno stuolo innumerevole di santi" l'hanno recitato ogni giorno e devotamente.

7. Perché, soprattutto, è la Madonna che lo chiede, anche nel nostro tempo in tutte le sue manifestazioni.

8. Perché a Fatima, in particolare Maria, ha dato il suo "biglietto da visita" aggiornato al secolo che ha preparato l'inizio del terzo millennio. "Io sono la Madonna del Rosario".

9. Perché non c'è altra preghiera adeguata che possa sostituirlo per farci pregare la Madonna, il cui culto, "è parte nobilissima ed elemento qualificante dello stesso culto cristiano".

10. Perché il Rosario è una preghiera che si adatta ad ogni condizione di vita e di livello culturale. Il rosario è "all'atezza" di ogni difficoltà e ci ottiene "abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore.

Rosa M.



Oggi santi per caso

"Auguri!" "Auguri di che?" mi viene risposto. "Oggi è la festa di tutti i Santi!" dico io, credendo che il mio interlocutore l'abbia dimenticato. Mi devo subito ricredere. "Ma va! Ma che santi e santi!" mi dice ridendo. Non aggiungo altro e improvvisamente mi sento sola, anche se ad essere sincera un po' di disagio, un qualcosa che mi si allargava dentro senza saperlo definire, l'ho avvertito anche stamani quando sono andata a Messa e ho ascoltato l'omelia del predicatore. Lì per lì, non ho approfondito, ma poi ho cominciato a pensare e ho capito che il suo discorso era fatto più per abitudine che per vero e proprio convincimento. Belle parole, senz'altro, un invito a diventare sempre migliori, se non proprio santi, senza dubbio, un'accettazione non dico felice, ma serena dei problemi, della povertà, dell'ingiustizia, pure quello, non dico che non sia encomiabile, ma mancava quel qualcosa che cambia un bel discorso in una convinzione sincera e vissuta, quel tanto da far venire voglia a chi ascolta di metterla subito in pratica. Esco dalla Messa non senza aver fatto la mia buona azione, per aver avvertito che c'era un ladruncolo in chiesa, ma non mi sento affatto soddisfatta. Che ne so io se quel povero cristo era veramente un ladro o semplicemente qualcuno che aveva fame, un santo caduto per il languore incoercibile dello stomaco?

Al ritorno passo per i giardini e trovo zucche rotte, spiaccicate, lattine di birra, cappelli di strega. Un altro modo di essere santi oggi. Ripenso alla mia infanzia, alle fotografie dei nostri morti messe religiosamente sul frigorifero e illuminate da una serie di

lumini che mettevano allegria nella stanza. Ripenso alle visite al cimitero e agli incontri con persone che non vedevamo da un anno e per un attimo ritrovo il senso di calore, di appartenenza, che sentivo allora. Sembrerà strano, ma che allegria in quel cimiterino e che aria di festa e che sensazione di vicinanza. Non tutti erano credenti, neanche allora, ma tutti avevano nel cuore le loro tradizioni, la loro cultura, gli insegnamenti che venivano da lontano.

Oggi tutto è diverso, e non è colpa di Halloween, no davvero, la colpa è solo del nostro essere disincantati e per quelli che hanno ancora nel cuore l'amore per il proprio retaggio, (che poi è come l'amore per la patria, proviamo a pensarci), non c'è più posto, perché culture diverse possono coabitare ed anche amalgamarsi, come possono farlo anche religioni diverse, ma quando quello che è rimasto è il nulla, diventa sempre più difficile andargli incontro con i sentimenti.

Torno a casa e accendo il mio lumino davanti al ritratto di mio padre. Quella fiammella mi rianima e mi preparo a festeggiare ugualmente questa giornata, perché oggi era un giorno di festa, è un giorno di festa e la festa si celebra anche a tavola, in maniera un po' diversa da quella degli altri giorni. Ma anche qui non trovo risposta. E' un giorno come tutti gli altri, lo capisco dalle risposte che mi vengono date, e allora sento che l'impalcatura del mio castello comincia a vacillare e prima che accada l'irreparabile, mi rinchiudo in me stessa, mi blindo con la caparbieta che mi distinse anche quando cercarono di togliere la festa dell'Epifania, a festeggiare da sola un giorno che non c'è più.



Nell' eternità di un attimo.

Mi voltai.
Senza pause.
Davanti a me c'era una distesa di chiarezza.
Capii ciò che non avevo mai visto,
ma sperato nella profondità più remota dell'anima.
Discesi i pensieri **dell' insicurezza con il sorriso**
di chi sa senza volere
e crede senza spiegare.
Poggiai la testa,
non più nell' illusione di appartenere,
ma nella verità di essere senza diventare.
Decisi che sarei stato
nel grembo di un pensiero puro,
non più nell'artificio
di una idea solitaria,
lontana dall'amore **dei miei giorni.**
Così nella semplicità
e nell'amore eterno di un attimo
ho incontrato Te, Gesù:
un'oasi di pace trasparente
in un deserto di sorrisi opachi.
Sì,
così Gesù hai chiesto permesso,
così hai voluto rispettare
e far comprendere la caducità
dei miei pensieri
e mostrarmi un oceano di verità.
Possa il mio tutto di niente,
non desiderare altro
che Te.

Giuliano Porfili

UN SANTO NATALE

Mille vetrine illuminano la città
e la gente si affretta a fare gli ultimi regali.
L'albero diventa il simbolo di gioia mentre
il presepio è il riparo per l'arrivo
di Gesù Bambino, scaldato solo
dal fiato di un bue e di un asinello,
nato per liberare l'uomo dal peccato originale.
Si aspetta il rintocco della campane che scandiscono
la mezzanotte, chi a tavola tra brindisi ed auguri
a tutti quelli a cui vogliamo bene, e chi si trova a messa
aspettando la nascita del nostro Salvatore.
A Natale non si ricevono solo i regali che troviamo
nei vari negozi ma anche quelli che riempiono il nostro cuore.

Mennillo Davide



Auguri di Natale

**Tu
che
ne dici
o Signore
se in questo
Natale faccio
un bell'albero dentro
il mio cuore e ci attacco
invece dei regali
i nomi di tutti i miei
amici? Gli amici lontani e
vicini, gli amici antichi ed i nuovi.
Quelli che vedo tutti i giorni e
quelli che vedo di rado. Quelli che
ricordo sempre e quelli che, alle volte,
restano dimenticati , quelli
costanti e quelli intermittenti,
quelli delle ore difficili e quelli delle
ore allegre. Quelli che, senza volerlo, mi
hanno fatto soffrire. Quelli che conosco
profondamente e quelli dei quali conosco solo le
apparenze, quelli che mi devono poco e quelli
ai quali devo molto. I miei amici semplici
ed i miei amici importanti. I nomi di tutti
quelli che sono già passati nella mia vita. Un
albero con radici molto profonde, perché i loro
nomi non escano mai dal mio cuore. Un albero
dai rami molto grandi perché i nuovi nomi venuti da tutto il mondo si
uniscano ai già esistenti.
Un albero con
un'ombra molto
gradevole
perché la nostra
amicizia sia
un momento di riposo durante le lotte della vita.**

Anonimo

Defunti

Mazzenga Carolina
Ved. Vannozzi

Cortellini Aldo

Donati Maria
Ved. Cervadoro

Passeri Giovanni

Guerra Anna
Ved. Ferroro



Per questi cari defunti, che
sono tornati alla Casa del
Padre, la nostra preghiera e
suffragio.

Hanno ricevuto il S. Battesimo

*Cascapera – Gravina Mia
di Cascapera – Gravina Alex
e Cianci Immacolata*

